

Lido di Dante, 02 febbraio 2018

ALL'ASSESSORE AL TURISMO DEL COMUNE DI RAVENNA

per conoscenza:

PRESIDENTE CONSIGLIO TERRITORIALE Area 10 - del Mare

OGGETTO: richiesta area cani a Lido di Dante - stagione 2018.

Nella stagione estiva si intensifica il deprecabile fenomeno dell'abbandono di animali domestici anche in virtù delle molte limitazioni e dei numerosi divieti alla circolazione degli animali imposti dalle Autorità locali, soprattutto nelle zone turistiche. La Regione Emilia Romagna, con la Legge 27/2000 ha manifestato la volontà di promuovere e disciplinare la tutela degli animali, di condannare gli atti di crudeltà contro gli stessi, i maltrattamenti e l'abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animali. Sulla scorta di ciò, nell'Ordinanza balneare che ogni anno emette, la Regione dà facoltà ai Comuni, previa comunicazione alla stessa, di individuare, nelle zone di spiaggia libera, aree appositamente delimitate, segnalate e attrezzate, con l'indicazione contestuale dell'orario di utilizzo, ove sia consentito l'accesso con animali. Fino all'anno 2015 il Comune di Ravenna ha sempre emesso ordinanza per l'accesso ai cani nell'area localizzata a sud della foce dei Fiumi Uniti, ad una distanza di 50,00 ml. dalla Foce, con fronte pari a 100,00ml. delimitata da cartelli. Dopo tale data le uniche aree autorizzate sono state quelle di Casalborsetti e Lido di Classe.

*Vox populi* sostiene che anche per quest'anno "fido" non potrà vedere la spiaggia. Sarà vero, sarà falso, non è dato sapere, per cui non resta che chiedere all'Assessore al turismo il perché, per il tratto di spiaggia ove è sempre stato concesso l'accesso ai cani, non è stata emessa ordinanza nel 2017 e pare non sarà emessa neanche per il 2018. C'è chi si avventura in chiacchiere da bar che l'area cani non ci sarebbe neanche quest'anno poiché il tratto di spiaggia, che dalla fine dell'argine destro dei Fiumi Uniti fino alla sua foce, è privato. Sul tema della proprietà sono già intervenuto nell'aprile del 2015 presso il Demanio marittimo, interessando per conoscenza la Regione Emilia Romagna e l'allora Sindaco di Ravenna, segnalando che, con l'arretramento della linea di costa a causa dell'erosione, gli originali confini della proprietà posti ad ovest della spiaggia sono stati incorporati dal mare ben oltre la linea di costa, quindi ho richiesto che fossero ripristinati i confini dei beni demaniali di cui all'art. 28 del Codice della navigazione. Riguardo alla spiaggia, potendosi essa restringere a causa dell'azione delle forze erosive del mare, oppure ampliarsi qualora le acque si ritirino, vige il principio secondo il quale il mutamento dello stato dei luoghi è idoneo a mutarne il regime giuridico, senza che occorra un apposito provvedimento amministrativo. Inoltre, riguardo al demanio marittimo, il legislatore ha inteso riferire il termine "spiaggia" non solo alla fascia costiera strettamente contigua col lido, ma a tutta la zona alluvionata, geologicamente sorta dai movimenti di avanzamento del mare, comunemente chiamato **arenile: che deve quindi considerarsi sin dall'origine bene demaniale per gli usi collettivi del mare, come tale**

**inalienabile e imprescrittibile, salvo che non intervenga un provvedimento di sdemanializzazione** (Cass. Pen. Sez. III, 29 ottobre 1999, n. 2603).

Chiarito quest'aspetto, ritengo che il Comune ben possa emettere ordinanza per l'area in prossimità della foce dei Fiumi Uniti, senza chiedere alcuna autorizzazione, dandone comunicazione alla Regione. Intanto, c'è anche chi si lamenta che, in mancanza di area dedicata, la spiaggia è diventata un vero canile, tanta è la presenza di persone con al seguito cani di grossa taglia, che scorazzano in lungo e largo e fanno il bagno dove vogliono. Ecco cosa crea l'anarchia: la mancanza di un servizio necessario e le sue regole. A rimmetterci comunque è sempre il tessuto imprenditoriale, che si sente penalizzato a causa delle disdette di prenotazioni, poiché sono una gran fetta i turisti che prediligono di fare la loro vacanza ove questo servizio è presente.

Caro Giacomo, Lido di Dante ha già perso tutto quel turismo con piccole imbarcazioni al seguito, causa la mancanza di un accesso al mare (paradosso per una località balneare, è come se a Cortina non ci fossero gli impianti di risalita); è già penalizzato per altre situazioni, facciamo in modo che non lo sia per questioni più terra terra e se alla foce dei Fiumi Uniti non è proprio possibile per il divieto di balneazione, si sposti l'area qualche metro in più verso la località, in modo di consentire che l'unico amico sincero dell'uomo possa seguire il suo padrone.

Considerato che a questo Comitato pervengono già richieste di conoscere se a Lido di Dante ci sarà un'area cani autorizzata, resto in attesa di un cortese sollecito riscontro che consenta di tranquillizzare gli operatori turistici e le altre attività imprenditoriali.

Cordialità.

Comitato cittadino Lido di Dante  
Il presidente  
Pasquale Minichini